

> Botteghe ed esercizi storici

Negozi, botteghe ed esercizi storici. Non sempre sono localizzati nelle principali vie dello shopping delle città, ma costituiscono senza dubbio un patrimonio culturale di rilievo per esse, rientrando a pieno titolo tra i luoghi dello shopping presenti nel nostro paese. Varie le realtà che fanno parte di questa categoria commerciale, dagli artigiani alle attività ricettive, dalla ristorazione all'enogastronomia. Botteghe che possiedono un grande valore nel panorama degli esercizi commerciali italiani poiché rappresentano la tradizione dell'eccellenza del made in Italy, un patrimonio culturale che esprime l'identità del territorio e la proietta all'esterno e che deve quindi essere preservato. Sono realtà presenti in molte città italiane – grandi o piccole che siano, da nord a sud – e all'interno delle quali sono in alcuni casi nate delle vere e proprie associazioni di tutela e conservazione, incentivate e sostenute solitamente dalle amministrazioni comunali, provinciali o regionali o da altri enti pubblico-privati. Sono diverse e variegata le singole direttive per l'inserimento degli esercizi nella categoria di negozi storici, ma con alcuni punti di contatto. A livello generale, infatti, tali attività devono avere almeno dai 40 ai 70 anni di storia e possedere alcuni requisiti che prendono in considerazione gli elementi architettonici, gli arredi, le attrezzature, i documenti ed il contesto storico-ambientale. Alcune iniziative di ricognizione e tutela di tali attività sono già attive da una decina di anni, altre

sono state un esempio isolato cui non è stato dato seguito negli anni successivi, altre ancora si riferiscono solo a contesti comunali o regionali. Sebbene non si tratti quindi di progetti di più ampio respiro così da coinvolgere l'intera categoria a livello nazionale, possono essere validi strumenti di tutela e di sensibilizzazione per portare il tema all'attenzione di un elevato numero di potenziali interlocutori e portatori d'interesse.

Una delle prime realtà promotrici delle attività storiche è l'Associazione Negozi Storici di Eccellenza di Roma, attiva dal 2008, che valorizza la capacità imprenditoriale di quelle attività commerciali gestite dalla stessa famiglia da almeno tre generazioni per oltre 70 anni nello stesso settore merceologico. Tra gli obiettivi, risulta d'interesse la volontà di creare un dialogo con il Comune di Roma ed altre istituzioni per sviluppare la conoscenza dell'attività anche all'estero attraverso circuiti turistici. Nel sito dell'Associazione sono infatti presenti sette percorsi corredati da mappe che guidano alla scoperta delle realtà aderenti.

Innovativa l'idea della Camera di Commercio di Perugia che nel 2011 redasse una guida dei negozi storici della città, caratterizzata da descrizioni e curiosità e dalla presenza di un QR code per rendere la guida fruibile da cellulare o tablet ed estendere i contenuti per accompagnare l'utente non solo tra 65 esercizi storici ma anche alla scoperta di 20 monumenti della città. Un'idea nata dalla partnership tra enti locali e tessuto imprenditoriale per contribuire alla rivitalizzazione del centro storico, promuovendo un nuovo modo di fare shopping che dia valore al prodotto

acquistato ed al contesto nel quale viene finalizzata la vendita.

Un grande impulso alla realizzazione di strumenti di tutela è stato dato in Liguria: nel 2013 il comune di Genova è stato il primo della regione, seguito da Sestri Levante, ad avviare un'iniziativa, di concerto con la Camera di Commercio e la Segreteria regionale del MIBAC, al fine di effettuare una ricognizione delle botteghe storiche del territorio. Progetto avviato nel 2017 anche dalla Camera di Commercio Riviera di Liguria per individuare e valorizzare le attività storiche presenti nelle tre province di Imperia, La Spezia e Savona. Un'iniziativa che ha portato alla creazione di un albo per la tutela del valore storico di esercizi sia commerciali che artigianali con l'obiettivo di valorizzarli, riscoprirli e promuoverli a livello turistico come esempi di eccellenze territoriali. Negli anni sono stati lanciati vari appuntamenti alla scoperta delle botteghe storiche di Genova, che può ad oggi contare una quarantina di realtà. Da maggio a fine luglio 2016 "Botteghe d'Autore" offriva l'organizzazione di quattro percorsi tematici guidati alla scoperta del mestiere degli speziali e dei farmacisti, dell'abbigliamento e delle usanze nella moda delle varie epoche, delle tradizioni dolciarie genovesi ed infine di arti e mestieri tipici. Iniziativa riproposta a pagamento da ottobre a dicembre 2017 e da marzo a dicembre 2018 attraverso tre itinerari disponibili in italiano ed inglese, della durata di circa due ore e comprensivi di visita guidata esterna, ingresso e degustazione in due botteghe storiche lungo il percorso. Importante l'intervento realizzato dal Comune di Firenze, che nel giugno 2018 ha creato un nuovo

regolamento con lo scopo di tutelare l'esistenza e la permanenza delle attività commerciali storiche in città e nel comune, considerate testimonianza del patrimonio culturale cittadino e strumento per promuovere l'eccellenza fiorentina. Un'azione da realizzare attraverso il divieto di trasformazione per puntare ad impegnare il proprietario a mantenere i vincoli anche in caso di cessazione dell'attività. Regolamento che si è basato su uno studio commissionato alla Facoltà di Architettura dell'Università di Firenze che si è focalizzato sull'analisi approfondita degli elementi artistici ed architettonici degli immobili, del tipo di attività svolta e del contesto urbano in cui sono inseriti, individuando circa 200 entità di pregio. Un riconoscimento che può avvenire sia a seguito della richiesta di adesione da parte del titolare che su iniziativa della stessa Amministrazione Comunale. Il nuovo regolamento conferma l'interesse del Comune per la salvaguardia dell'identità della città, tema già reputato rilevante nel 2006 quando, nell'ambito del progetto comunitario RESTAURONet, l'Ufficio Centro Storico Patrimonio Mondiale UNESCO, in collaborazione con la Direzione Sviluppo Economico, ha pubblicato il volume "Firenze tra Arte e Botteghe" con l'obiettivo di promuovere itinerari alternativi del centro storico e della città alla scoperta sia del patrimonio artistico fiorentino che delle attività artigianali e commerciali che la caratterizzano. Sei gli itinerari proposti e 45 le schede di approfondimento dedicate alla descrizione degli esercizi storici di elevato pregio presenti lungo i percorsi suggeriti. Anche due hotel cittadini si sono fatti promotori delle botteghe storiche attraverso

la divulgazione dell'iniziativa gratuita "Vo per Botteghe", promossa dalla Fondazione Romualdo Del Bianco, Life Beyond Tourism e dal Centro Congressi al Duomo, in collaborazione con

l'Associazione Esercizi Storici Fiorentini: una passeggiata lungo percorsi meno conosciuti ma caratterizzati da realtà storiche che meritano una visita dei viaggiatori in cerca di autenticità.

Le attività commerciali storiche di Firenze

Nel caso specifico degli esercizi del comune fiorentino, sono state individuate tre categorie di attività, rappresentate da eccellenze, attività tradizionali ed ambulanti storici: "imprese appartenenti al settore dell'artigianato, commercio, somministrazione, ricettività e servizi, di tale valore artistico, storico, ambientale e documentario da rappresentare elemento costituente l'espressione dell'identità culturale collettiva dell'intera città di Firenze". Uno status che viene riconosciuto in presenza di uno o più criteri tra i dieci stilati, tra cui la localizzazione all'interno di un edificio di pregio dal punto di vista architettonico, la continuità dell'attività svolta, vetrine, insegne, arredi, vendita di prodotti e/o servizi tradizionali e legati all'identità cittadina, produzioni artigianali effettuate con metodi di lavorazione tradizionali ed altri ancora.

E le azioni intraprese non avvengono solo a livello territoriale: ne è un esempio il gemellaggio avviato nel 2016 tra l'Associazione Esercizi Storici Fiorentini, l'Associazione Negozi Storici di Eccellenza di Roma e le Botteghe Storiche di Genova, una rete collaborativa tra le tre città in nome della salvaguardia, della tutela e della promozione delle attività storiche e del loro "saper fare tradizionale". Di interesse l'iniziativa di promozione e diffusione incrociata di contenuti ed immagini di negozi storici sui canali social delle tre realtà attraverso l'hashtag #GemelliStorici.

Nel maggio 2017 il Comune di Verona ha creato la guida "Verona e le sue Botteghe Storiche", articolata nelle sezioni bar e ristorazione, artigianato e negozi, riconosciute sia per pregio che per anzianità, distinte da un'apposita targa ed idonee ad agevolazioni tributarie. Una guida che segue il percorso che la città ha intrapreso nella tutela delle sue realtà commerciali più autentiche,

a partire dal 2001 con l'istituzione dell'Albo delle Botteghe Storiche, cui seguì un regolamento per la tutela e la valorizzazione, approvato con deliberazione consiliare nel 2011 e recentemente modificato ed integrato con altre specifiche.

Anche la Regione Lombardia ha dato avvio all'iter di riconoscimento, promozione e valorizzazione della storicità delle sue attività commerciali: su iniziativa di Confesercenti Lombardia, ad aprile 2018 è stata costituita l'Associazione Botteghe Storiche, una realtà senza scopo di lucro con l'obiettivo di tutelare il valore di queste attività aiutandole a collaborare fra loro e dare così vita ad iniziative collettive, oltre a sensibilizzare l'opinione pubblica sul loro valore sociale per promuovere, presso le istituzioni, specifiche iniziative volte anche a mantenere la continuità dell'attività svolta. La Giunta Regionale della Lombardia ha approvato d'accordo con l'assessorato allo Sviluppo Economico un progetto di legge mirato ad

introdurre misure di sostegno come incentivi, agevolazioni e sgravi fiscali, supporti finalizzati ad incentivare il ricambio generazionale nella continuità dell'impresa storica. Oltre 1.700 i luoghi storici del commercio inseriti nel Registro Regionale e quasi 2,8 i milioni di euro da stanziare tra il 2019 ed il 2021 per investimenti ed altre iniziative a beneficio di quelle attività. Sono state 132 quelle riconosciute nel 2018, e per la prima volta, anche un intero distretto storico del commercio, quello di Busto Arsizio, è stato insignito di tale titolo: un tessuto urbano che raccoglie 17 realtà tra punti vendita, mercati, edifici e strutture commerciali che vogliono essere presentate come esperienza unica di conoscenza del territorio e di acquisto per visitatori e consumatori abituali.

A giugno 2018 anche Palermo ha avviato il riconoscimento formale dei primi cinquanta negozi storici ed alberghi della città, che sono così entrati a far parte del Registro delle Botteghe Storiche promosso da Confcommercio Palermo e Fondazione Salvare Palermo, nato dal progetto "Negozi Storici". Un progetto presentato alla XVª edizione di "Urbanpromo - Progetti per il Paese" alla Triennale di Milano e basato sull'idea di

garantire armonia tra patrimonio storico monumentale ed offerta commerciale e trasformare il valore storico ed identitario di tali esercizi in opportunità di promozione e vendita.

Perugia, Roma, Genova, Firenze, Verona, la regione Lombardia, ma anche Napoli, Vicenza, Bologna, Padova e tanti altri contesti hanno intrapreso questo percorso di tutela delle proprie botteghe storiche poiché si sta creando una maggiore sensibilità verso quelle attività e quei luoghi del commercio e della manifattura artigiana considerati componenti materiali ed immateriali delle città grazie al loro elevato valore artistico, storico ed ambientale. Iniziative che a volte si configurano come un modo per conservare la memoria dei luoghi a beneficio della popolazione locale, talvolta come risposta ad un trend turistico che vede il viaggiatore sempre più coinvolto ed interessato a conoscere l'autenticità del luogo visitato, di cui parte integrante è la sua offerta commerciale d'eccellenza. Una promozione che può riuscire ad incentivare quindi la frequentazione e la visita di questi luoghi nella interconnessa vocazione di centri di eccellenza artistico-culturali così come di shopping, testimonianza delle singole identità collettive cittadine.